



Report dell'indagine svolta con gli studenti

Bisogni della Scuola e Modelli di Intervento della Psicologia Scolastica

Enrico Deleo, Sophia Corridore, Nadia Dario, Sergio Di Sano, Consuelo Mameli,
Giuseppina Marsico, Monica Mollo, Patrizia Selleri e Maria Cristina Matteucci

Università di Bologna

Università di Salerno

Università di Chieti-Pescara

Novembre 2025



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italidomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



1. INTRODUZIONE**2. METODOLOGIA**

2.1 I partecipanti alla ricerca 3

2.2 Il questionario per gli studenti 4

2.3 Procedura 5

3. RISULTATI

3.1 Conoscenze degli studenti 13

3.2 Bisogni e Preferenze degli studenti 16

3.3 Accesso e fruizione al servizio, motivazioni e barriere 25

4. DISCUSSIONI 31**5. CONCLUSIONI** 32**6. BIBLIOGRAFIA** 33**DOI:** <https://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/8626>

© 2025 The Author(s). This work is licensed under Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0). To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Il Progetto di Ricerca



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



1. Introduzione

La ricerca "Bisogni della Scuola e Modelli di Intervento della Psicologia Scolastica" (Codice progetto: 2022F3KA2N, PRIN 2022) ha l'obiettivo di raccogliere, da diversi punti di vista, le esigenze delle scuole in relazione ai servizi di psicologia scolastica (SPS) e di individuare modelli di intervento efficaci e sostenibili. Una particolare attenzione è dedicata alla voce degli studenti, destinatari diretti del servizio ma spesso poco rappresentati nei dibattiti e nelle ricerche.

Qual è la percezione che gli studenti hanno del ruolo e delle attività dello psicologo a scuola? Quali sono i bisogni a cui gli psicologi scolastici dovrebbero rispondere? Quali sono le barriere e/o i facilitatori per la fruizione del servizio? È a partire da queste domande che prende avvio la seconda parte del progetto, oggetto di questo report.

Il documento presenta i risultati di una survey condotta in scuole secondarie di primo e secondo grado in Emilia-Romagna, Campania e Abruzzo. Dopo l'inquadramento teorico e la presentazione del progetto, vengono descritte la metodologia e le caratteristiche del campione, seguite dai risultati relativi a tre aree principali: conoscenza della figura dello psicologo, bisogni e preferenze degli studenti, esperienze di accesso al servizio. Infine, i dati vengono discussi alla luce delle evidenze presenti in letteratura delineando implicazioni e linee di indirizzo per i servizi di psicologia scolastica.

Il progetto di ricerca

La psicologia scolastica in Italia si colloca in un contesto caratterizzato da un crescente riconoscimento sociale, soprattutto a seguito della pandemia da COVID-19, ma anche da una normativa frammentata e disomogenea che ne ostacola la stabilità. Da tale scenario è nato il progetto "School Needs and Service Delivery Models in School Psychology. A Mixed Methods Study", finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito dei progetti PRIN 2022.

Il progetto ha una durata di 24 mesi (**inizio** 15/10/2023 - **fine** 14/10/2025, **esteso** fino 28/02/2026), coinvolge tre regioni italiane (Emilia-Romagna, Abruzzo, Campania) e persegue tre obiettivi principali:

1. Rilevare i bisogni di dirigenti, insegnanti e studenti rispetto ai servizi di psicologia scolastica.
2. Analizzare le pratiche professionali di psicologi scolastici già operativi.
3. Elaborare linee guida operative per rendere i servizi più efficaci e integrati nella vita scolastica.

La metodologia adottata è di tipo misto (Creswell, 2009) e si articola in tre fasi: survey quantitativa rivolta a studenti, docenti e dirigenti; interviste qualitative a psicologi scolastici; integrazione dei dati per la definizione di linee guida.

Evidenze dalla letteratura

La letteratura internazionale e nazionale ha indagato a fondo le caratteristiche dei servizi di psicologia scolastica, soprattutto dal punto di vista di psicologi, dirigenti e insegnanti (Jimerson et al., 2006; Trombetta, 2008; Matteucci & Farrell, 2019). Tuttavia, gli studi che raccolgono direttamente la voce degli studenti sono ancora pochi, e in Italia quasi assenti: il presente lavoro si pone dunque come il primo contributo sistematico a livello nazionale che ha il focus sugli studenti, nella fascia etaria dell'adolescenza. Tre sono i principali filoni emersi dagli studi internazionali:

a) Conoscenza e percezione del ruolo – Gli studi condotti con studenti di scuola primaria e secondaria mostrano che la conoscenza della figura dello psicologo scolastico è spesso superficiale e confusa. Gli alunni tendono ad associare lo psicologo a situazioni di “problema” o disagio individuale, più che a un ruolo di prevenzione o promozione del benessere (Honor, 1972; Kikas, 2003). Anche quando la figura è presente nella scuola, molti studenti non ne comprendono pienamente le funzioni o la confondono con altri professionisti dell’ambito educativo (Sant’Ana Mendes, 2009). Le rappresentazioni dello psicologo appaiono inoltre fortemente legate alla cultura scolastica locale e alla frequenza dei contatti: dove la presenza è stabile e visibile, la percezione del ruolo risulta più ampia e positiva (Tangdhanakanond, 2010; Gibson, 2016).

b) Bisogni percepiti – Le ricerche evidenziano che gli studenti attribuiscono grande importanza al sostegno emotivo e relazionale, al counseling individuale o di gruppo, e all’aiuto nella gestione di conflitti, ansia e difficoltà scolastiche. Kikas (2003) e Sant’Ana Mendes et al. (2009) mostrano che i bisogni principali riguardano l’ascolto, la comprensione e la possibilità di dialogo confidenziale con un adulto di fiducia, capace di mediare le relazioni con insegnanti e compagni. Gli adolescenti, in particolare, sottolineano l’importanza di un aiuto orientato alla crescita personale e all’autoregolazione emotiva (Gibson et al., 2016). In generale, gli studenti più grandi riportano bisogni più complessi e articolati rispetto ai più piccoli, che tendono invece a cercare forme di supporto più concrete e immediate (Kikas, 2003; Tangdhanakanond, 2009).

c) Barriere all’accesso – Nonostante l’interesse per il servizio, il ricorso allo psicologo scolastico rimane limitato. Le principali barriere riguardano la scarsa visibilità del servizio, la percezione di stigma legata alla richiesta d’aiuto e la mancanza di informazioni chiare su come contattare lo psicologo (Honor,

1972; Gibson et al., 2016). La distanza relazionale o la mediazione obbligata di adulti possono ridurre ulteriormente la propensione a rivolgersi al servizio (Sant'Ana Mendes et al., 2009). Al contrario, rappresentano facilitatori una presenza costante e accessibile dello psicologo a scuola, la partecipazione a progetti in classe e una comunicazione più diretta e informale con gli studenti (Kikas, 2003; Tangdhanakanond, 2009).

Perché ascoltare la voce degli studenti

Gli studenti sono i destinatari diretti dei servizi di psicologia scolastica, ma finora la loro prospettiva è rimasta marginale. Ascoltarli significa progettare servizi realmente accessibili, comprensibili e vicini ai bisogni quotidiani delle nuove generazioni. Per colmare la lacuna presente in letteratura scientifica e per rispondere a queste domande, diventa essenziale ascoltare la voce degli studenti. Il presente studio intende dunque rispondere a tre domande fondamentali:

1. Quanto conoscono gli studenti il ruolo e le attività dello psicologo scolastico?

2. Quali bisogni percepiscono come più rilevanti?

3. Quali barriere e facilitatori condizionano la loro propensione ad accedere al servizio?

2. Metodologia

2.1 I partecipanti alla ricerca

Al questionario ha risposto un totale **di 1.703** studenti e studentesse provenienti da tre regioni italiane (**Emilia-Romagna, Abruzzo e Campania**), iscritti a scuole secondarie di primo e secondo grado.

Il campione coinvolto nello studio risulta eterogeneo e ben bilanciato rispetto alle principali variabili considerate. Le ragazze rappresentano poco più della metà del campione. Solo l'1% si identifica in un altro genere o ha preferito non rispondere. La grande maggioranza degli intervistati proviene da famiglie native, mentre una percentuale più contenuta è costituita da studenti con background migratorio, in prevalenza di seconda generazione.

Tabella 1. Riepilogo della distribuzione del campione

	Categorie	N	%
Genere	Maschi	768	45.1%
	Femmine	902	52.9%
	Altro	17	1.0%
	Preferisco non rispondere	16	0.9%
Background migratorio	Nativi	1502	88.2%
	Immigrati Seconda Generazione	134	7.9%
	Immigrati Prima Generazione	67	3.9%
Ordine scuola	Secondaria di primo grado	858	50.4%
	Secondaria di secondo grado	845	49.6%
Tipologia scuola	Licei	346	40.9%
	Istituti tecnici	316	37.4%
	Istituti professionali	183	21.7%
Regione	Emilia-Romagna	556	33.6%
	Abruzzo	548	33.1%
	Campania	551	33.3%

L'articolazione per ordine di scuola mostra una distribuzione quasi paritaria tra secondaria di primo e di secondo grado; all'interno di quest'ultima tipologia, gli studenti si suddividono tra licei, istituti tecnici e professionali, con una leggera prevalenza dei liceali. La distribuzione tra Emilia-Romagna, Abruzzo e Campania risulta equilibrata.

2.2 Il questionario per gli studenti

Per rilevare le conoscenze, i bisogni percepiti e le possibili barriere degli studenti rispetto alla figura dello psicologo scolastico è stato utilizzato un questionario strutturato, appositamente sviluppato nell'ambito del progetto. Lo strumento, composto da 26 domande, era articolato in quattro sezioni principali: dati socio-anagrafici, caratteristiche della scuola frequentata, presenza e conoscenza dei servizi di psicologia scolastica, bisogni e barriere percepite. Le domande prevedevano diverse modalità di risposta (dicotomiche, a scelta multipla, scale Likert da 1 a 5), oltre ad alcune domande aperte, utili a raccogliere contributi qualitativi che saranno analizzati in una fase successiva.

La costruzione del questionario ha previsto più fasi: una revisione della letteratura scientifica, venti interviste esplorative a studenti della secondaria di primo e secondo grado, e una somministrazione pilota dello strumento, che ha permesso di verificare comprensione, tempi di compilazione e possibili criticità. Per garantire uniformità di riferimento, all'interno del questionario è stata inserita una definizione operativa di psicologo scolastico, formulata con linguaggio semplice e diretto, così da permettere a tutti i partecipanti di rispondere avendo chiaro il ruolo del professionista:

'Lo Psicologo Scolastico è un professionista che aiuta studenti, insegnanti e genitori a fare della scuola un posto dove tutti stanno bene. Se qualcuno ha problemi (es. se uno studente fa fatica nello studio o con i compagni o difficoltà personali; se un insegnante ha problemi con una classe), lo Psicologo Scolastico è lì per aiutare. In poche parole, il suo lavoro è fare in modo che tutti si sentano meglio a scuola'.

La compilazione, svolta online tramite la piattaforma Qualtrics, è stata anonima, ha richiesto in media dieci minuti e prevedeva ramificazioni logiche che adattavano le domande in base alle risposte fornite (es. la presenza di uno psicologo a scuola o l'averci già parlato).

Tabella 2. Riepilogo delle sezioni del questionario

Sezione	Contenuto	Tipo di item	Obiettivo
1. Dati socio-anagrafici	Età, genere, background migratorio, strumenti posseduti a casa	Scelta multipla	Raccogliere informazioni sullo studente
2. Caratteristiche della scuola	Ordine e grado scolastico, tipologia d'istituto, regione	Scelta multipla	Contestualizzare la provenienza scolastica dei partecipanti
3. Conoscenza e Presenza del servizio di psicologia scolastica	Conoscenza della figura dello psicologo, esperienze pregresse, disponibilità a rivolgersi	Dicotomiche, scale Likert (1-5), risposte aperte	Valutare il livello di conoscenza, familiarità e accesso ai servizi psicologici scolastici
4. Bisogni, Desiderata e Barriere rispetto al servizio di psicologia scolastica	Aree di intervento ritenute importanti, aspettative rispetto al ruolo dello psicologo	Scale Likert (1-5), risposte aperte	Identificare i bisogni percepiti e le richieste degli studenti verso i servizi di psicologia scolastica

2.3 Procedura

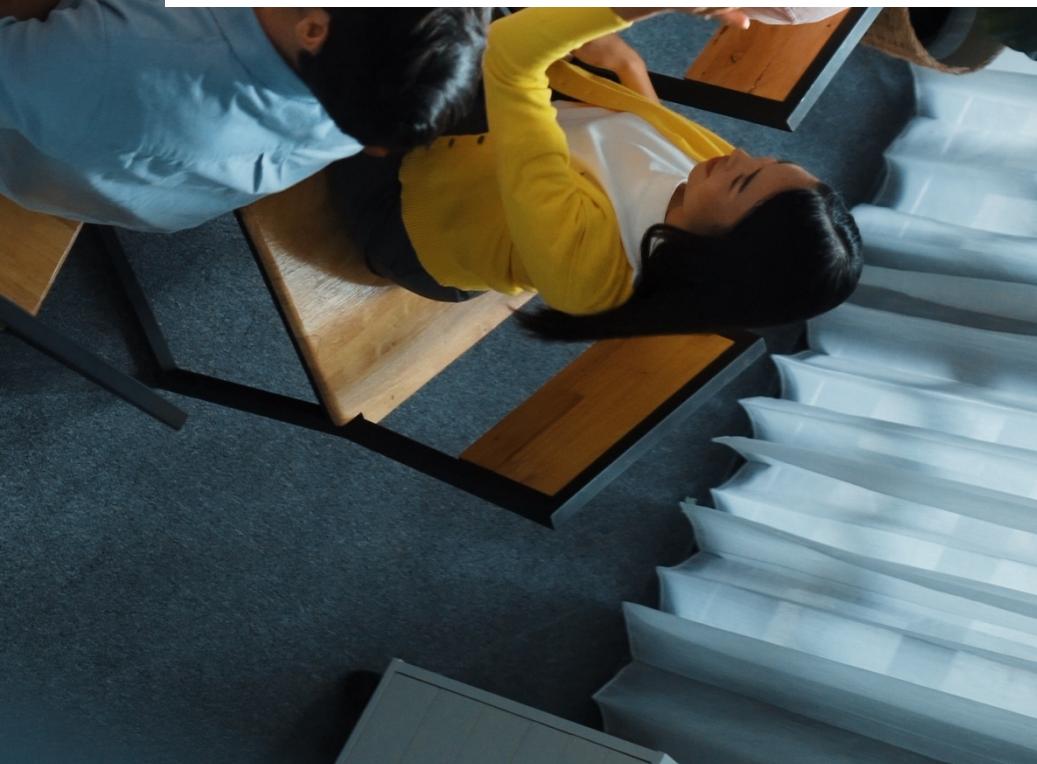
La raccolta dati è stata condotta tramite un campionamento di convenienza stratificato, approvato dal Comitato Etico del Dipartimento di Psicologia dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara (Protocollo n. 24023). Sono state coinvolte scuole secondarie di primo e secondo grado situate in Emilia-Romagna, Abruzzo e Campania. Per ciascuna unità di ricerca sono state selezionate almeno quattro scuole: una secondaria di primo grado (con almeno 240 studenti) e tre secondarie di secondo grado, garantendo la rappresentanza dei principali indirizzi (liceo, tecnico e professionale). In totale, sono state reclutate 12 scuole, scelte sia attraverso contatti preesistenti con istituti già noti sia sulla base della presenza di servizi di psicologia scolastica rilevati in indagini precedenti.

La somministrazione della survey è avvenuta tra gennaio e febbraio 2025. Considerata la prevalenza di studenti minorenni, la compilazione del questionario è stata subordinata al consenso genitoriale. La survey, in formato digitale, è stata svolta tramite smartphone personali o tablet forniti dalle scuole.

I ricercatori delle tre unità hanno applicato un protocollo uniforme, fornendo agli studenti le stesse istruzioni e assistendo in aula durante la compilazione, così da garantire la correttezza del processo e risolvere eventuali dubbi.



Risultati dell'Indagine svolta con gli studenti



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA





Conoscenze degli studenti



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIFRESA E RESILIENZA



3.Risultati

Conoscenze degli studenti

La prima parte dell'indagine ha esplorato il grado di conoscenza che gli studenti dichiarano di avere rispetto alla figura dello psicologo scolastico. Nel contesto di questo studio, per "conoscenza" si intende la consapevolezza esplicita della presenza dello psicologo nella propria scuola, delle sue funzioni principali e delle attività effettivamente svolte. La conoscenza è stata valutata su tre dimensioni: (a) familiarità con la figura professionale, (b) percezione della sua presenza all'interno dell'istituto, (c) riconoscimento delle attività offerte.

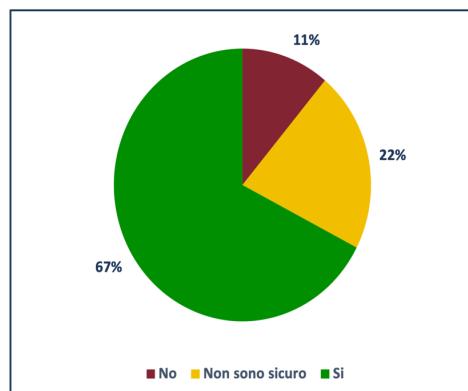


Figura 1. Conoscenza della figura dello psicologo scolastico

Nel complesso, la **maggior parte degli studenti** dichiara di conoscere la figura dello psicologo scolastico (figura 1), con **differenze significative in base all'ordine scolastico, al genere, al tipo di scuola e alla regione** (Tabella 3).

Tabella 3. Conoscenze degli studenti

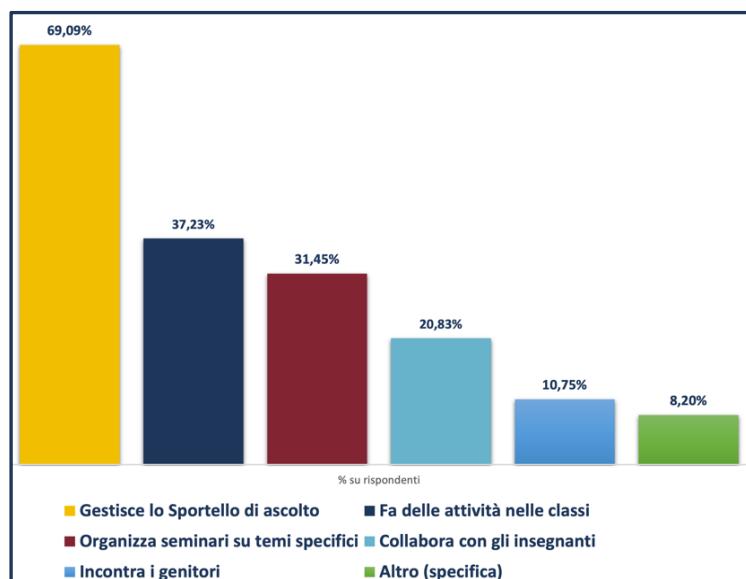
Genere		Ordine Scuola			Tipo Scuola			Regione		
M	F	Secondaria 1° Grado	Secondaria 2° Grado	Liceo	Tecnico	Professionale	Emilia- Romagna	Abruzzo	Campania	
Sai chi è uno psicologo scolastico?										
SI	59.7%	74.9%	63.8%	71.7%	73.7%	71.8%	67.8%	76.7%	60.0%	65.3%
NON SONO SICURO	24.3%	18.4%	25.2%	17.4%	19.1%	16.1%	16.4%	17.4%	26.3%	21.0%
NO	16.0%	6.70%	11.0%	10.9%	7.2%	12.0%	11.0%	5.9%	13.8%	13.7%
Sai se nella tua scuola è presente uno psicologo scolastico?										
SI	46.1%	55.9%	53.8%	48.8%	53.5%	46.2%	44.3%	81.9%	17.0%	53.3%
NON SO	35.2%	27.4%	27.8%	34.4%	32.1%	39.6%	30.1%	15.7%	45.4%	33.5%
NO	18.8%	16.7%	18.5%	16.8%	14.5%	14.2%	25.7%	2.4%	37.7%	13.2%
Sai cosa fa lo psicologo scolastico nella tua scuola?										
SI	49.9%	54.3%	55.3%	49.5%	40.0%	61.6%	49.4%	57.1%	48.4%	47.2%
SO QUALCOSA	31.6%	31.9%	31.8%	31.8%	35.1%	26.0%	34.6%	33.1%	28.4%	30.4%
NO	18.5%	13.8%	12.9%	18.7%	24.9%	12.3%	16.0%	9.8%	23.2%	22.4%

La consapevolezza è maggiore tra le studentesse rispetto ai maschi. Emergono differenze anche in base all'ordine e al tipo di scuola: gli studenti della secondaria di secondo grado e dei licei mostrano una maggiore familiarità rispetto a chi frequenta la secondaria di primo grado o gli istituti tecnici e professionali. A livello territoriale, gli studenti dell'Emilia-Romagna risultano più consapevoli, mentre nelle regioni Abruzzo e Campania si riscontra una quota maggiore di incertezza.

Successivamente, gli studenti sono stati interrogati sulla presenza effettiva dello psicologo nella loro scuola. Anche in questo caso, le studentesse e chi frequenta licei e scuole dell'Emilia-Romagna mostra maggiore consapevolezza, mentre gli studenti di Abruzzo e Campania evidenziano una minore conoscenza della disponibilità concreta del servizio.

Infine, è stata indagata la conoscenza delle attività svolte dallo psicologo scolastico. Risultano più informati le studentesse e chi frequenta licei e istituti tecnici, mentre una parte significativa dei maschi, degli studenti di istituti professionali e di alcune regioni (Campania in particolare) segnala scarsa o nessuna conoscenza delle funzioni della figura. Complessivamente, i dati indicano che, pur riconoscendo l'importanza dello psicologo scolastico, gli studenti presentano lacune nella comprensione del suo ruolo e delle sue attività, con differenze marcate in base a genere, ordine e tipo di scuola e area geografica.

Figura 2. Tipi di attività svolte dallo psicologo scolastico nella propria scuola

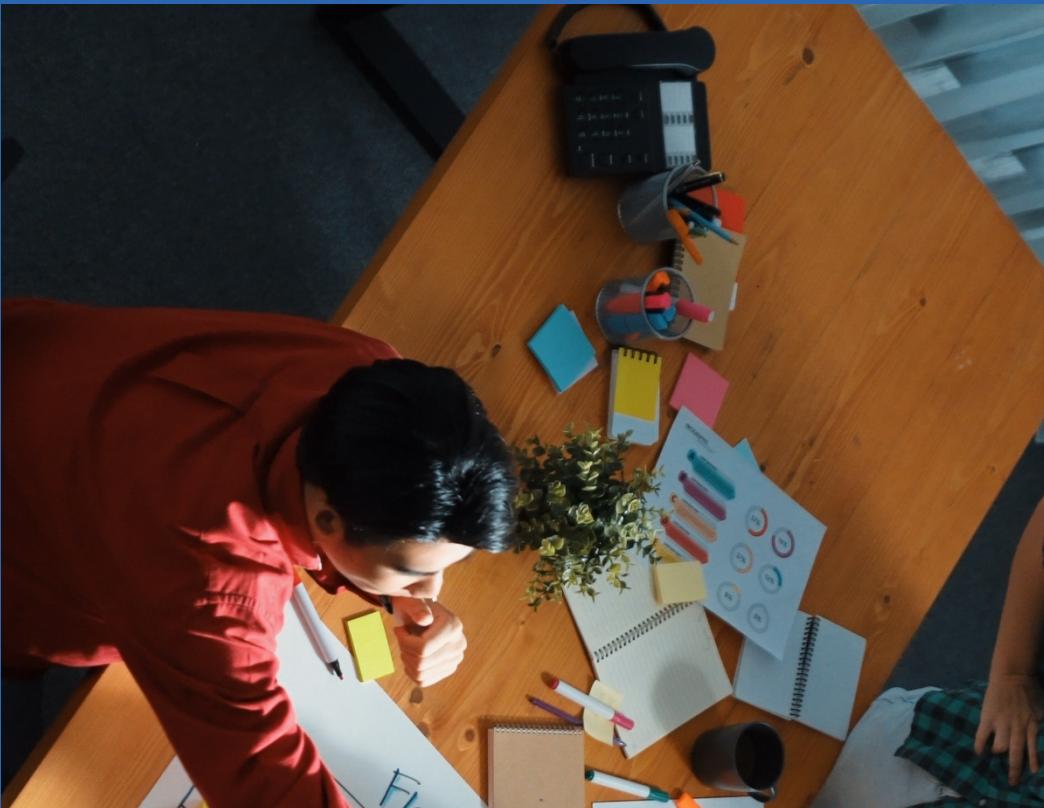


Successivamente abbiamo chiesto agli studenti se sapessero quali attività svolge lo/la psicologo/a scolastico/a nella loro scuola. In figura 2 sono illustrati i risultati della domanda *"Quali attività fa lo Psicologo nella tua scuola?"*.

La maggior parte degli studenti ha indicato che lo psicologo gestisce principalmente lo **sportello di ascolto** (69,09%), confermando questa funzione come la più visibile e riconosciuta tra quelle svolte.

Seguono, con percentuali più contenute, attività di tipo **preventivo e di promozione della salute** (37,23%) e **l'organizzazione di seminari su temi specifici** (31,45%), che rappresentano iniziative volte a sensibilizzare e coinvolgere gli studenti su tematiche rilevanti. Meno frequentemente, lo psicologo viene percepito come una figura che **collabora con gli insegnanti** (20,83%) o che **incontra i genitori** (10,75%), evidenziando una minore visibilità o frequenza di queste attività dal punto di vista degli studenti. Infine, una piccola parte del campione (8,20%) ha segnalato **altre attività**, specificandole liberamente.

Questi dati suggeriscono che, sebbene lo sportello rappresenti il fulcro dell'intervento psicologico conosciuto, esistono margini per valorizzare ulteriormente le altre funzioni dello psicologo scolastico, in particolare quelle legate alla collaborazione con la comunità educante.



Bisogni e preferenze degli studenti



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Bisogni e Preferenze degli studenti

In questo report, per bisogni degli studenti si intende il grado di importanza attribuito alla presenza dello psicologo scolastico nella propria scuola, alla disponibilità soggettiva a ricorrere al servizio in caso di necessità ed alle funzioni attribuite allo psicologo. Le preferenze, invece, riguardano le modalità organizzative desiderate per l'erogazione del servizio, comprese le condizioni di accessibilità, privacy e coinvolgimento. L'obiettivo di questa sezione è esplorare come gli studenti percepiscano il ruolo dello psicologo scolastico nella loro quotidianità scolastica e quali aspettative nutrono rispetto al servizio, anche in funzione delle loro esperienze, del genere, del tipo di scuola frequentata e del background migratorio.

Bisogno di avere lo psicologo nella propria scuola

Tabella 4. Bisogno di avere lo psicologo scolastico nella propria scuola

<i>Quanto pensi sia importante avere lo Psicologo Scolastico nella tua scuola? Scala Likert 1-5 punti</i>				
	N	M	DS	Sign.
Campione totale	757	3.99	1.01	
Genere				
M	757	3.86	1.06	
F	872	4.13	0.94	*
Background Migratorio				
Nativi	1491	3.99	1.02	
Seconde Generazioni	134	4.1	0.89	
Prime Generazioni	65	3.92	1.18	
Ordine Scuola				
Secondaria 1° Grado	799	4.03	1.028	
Secondaria 2° Grado	840	3.98	0.99	
Tipo Scuola				
Liceo	343	4.13	0.91	*
Istituto Tecnico	315	3.92	1.04	
Istituto Professionale	182	3.8	1.04	
Regione				
Emilia-Romagna	569	4.07	0.96	
Abruzzo	556	3.83	1.09	*
Campania	565	4.08	0.98	
Esperienza pregressa con PS				
Nesuna	656	4.03	0.98	
Una o più	205	4.3	0.93	*
Presenza dello PS nella propria scuola				
Non presente	298	3.9	1.08	
Incertezza	531	3.89	1.03	
Presente	861	4.09	0.98	*

Alla domanda "Quanto pensi sia importante avere lo Psicologo Scolastico nella tua scuola?", gli studenti hanno espresso un livello medio di importanza pari a 3,99 su una scala da 1 (per niente importante) a 5 (molto importante), con una deviazione standard di 1,01. Questo dato indica una valutazione complessivamente positiva da parte di tutto il campione.

Come mostrato in Tabella 4, analizzando le differenze per genere, le studentesse hanno indicato una maggiore importanza rispetto agli studenti.

Per quanto riguarda il background migratorio, non si osservano differenze marcate tra nativi, prime e seconde generazioni. Non



emergono differenze significative tra gli ordini di scuola, mentre il tipo di istituto mostra alcune differenze: gli studenti dei licei percepiscono la presenza dello psicologo come più importante rispetto a quelli degli istituti tecnici e professionali. Infine, sono state rilevate differenze significative anche a livello regionale, così come in funzione dell'esperienza pregressa con lo psicologo scolastico e della sua effettiva presenza nella scuola: gli studenti che hanno già avuto contatti con lo psicologo o che dichiarano la sua presenza percepiscono il servizio come più importante

Bisogno di rivolgersi allo psicologo scolastico

I dati relativi alla domanda "**Se ne sentissi il bisogno, vorresti parlare con lo Psicologo Scolastico?**" evidenziano un atteggiamento generalmente positivo degli studenti nei confronti della disponibilità a rivolgersi allo psicologo scolastico, ma con una certa variabilità in base a diverse caratteristiche demografiche e scolastiche.

Figura 3. Disponibilità ad incontrare lo psicologo scolastico



Le risposte si distribuiscono prevalentemente nelle opzioni intermedie (figura 3), segno di un atteggiamento in via di definizione: molti ragazzi e ragazze sembrano riconoscere il valore di questa figura, pur senza essere ancora pienamente disposti a rivolgersi allo psicologo in caso di bisogno .

La maggior parte degli studenti ha indicato una disponibilità moderata a favore dell'incontro con lo psicologo, con il 47% che ha risposto "probabilmente sì" e il 13% che ha risposto "sicuramente sì". Tuttavia, una percentuale significativa, pari al 39%, ha manifestato una risposta negativa, con il 10% circa che ha risposto "assolutamente no" e il 30% "probabilmente no".

Le differenze diventano più marcate se si osservano le caratteristiche individuali e scolastiche degli studenti (Tabella 5).

Per quanto riguarda il genere, le studentesse mostrano una maggiore propensione rispetto agli studenti maschi a considerare utile incontrare lo psicologo scolastico. Il background migratorio sembra influenzare in parte la disponibilità: gli studenti di seconda generazione mostrano una leggera maggiore apertura rispetto ai nativi, mentre chi proviene da famiglie di prima generazione tende a essere più esitante. L'ordine e il tipo di scuola presentano variazioni moderate: gli studenti dei licei e

degli istituti professionali risultano leggermente più inclini a rivolgersi allo psicologo rispetto a quelli degli istituti tecnici. Anche a livello regionale si riscontrano differenze, seppur contenute, nella disponibilità percepita.

Tabella 5. Bisogno di incontrare lo psicologo scolastico

<i>Se ne sentissi il bisogno, vorresti parlare con lo Psicologo Scolastico?</i>					
	N	Assolutamente NO	Probabilmente NO	Probabilmente SI	Sicuramente SI
Genere					
M	280	13,20% (37)	26,10% (73)	49,60% (139)	11,10% (31)
F	361	6,90% (25)	33,00% (119)	45,70% (165)	14,40% (52)
Background Migratorio					
Nativi	578	8,80% (51)	31,70% (183)	46,50% (269)	13,00% (75)
Seconde Generazioni	29	10,30% (3)	17,25% (5)	55,20% (16)	17,25% (5)
Prime Generazioni	55	20,00% (11)	20,00% (11)	49,10% (27)	10,90% (6)
Ordine Scuola					
Secondaria 1° Grado	308	11,36% (35)	29,55% (91)	46,10% (142)	12,99% (40)
Secondaria 2° Grado	335	8,06% (27)	30,15% (101)	48,66% (163)	13,13% (44)
Tipo Scuola					
Liceo	168	5,36% (9)	35,12% (59)	46,43% (78)	13,10% (22)
Istituto Tecnico	115	11,30% (13)	26,96% (31)	50,43% (58)	11,30% (13)
Istituto Professionale	52	9,62% (5)	21,15% (11)	51,92% (27)	17,31% (9)
Regione					
Emilia-Romagna	333	11,11% (37)	31,23% (104)	44,14% (147)	13,51% (45)
Abruzzo	68	8,82% (6)	29,41% (20)	51,47% (35)	10,29% (7)
Campania	261	8,43% (22)	28,74% (75)	49,81% (130)	13,03% (34)

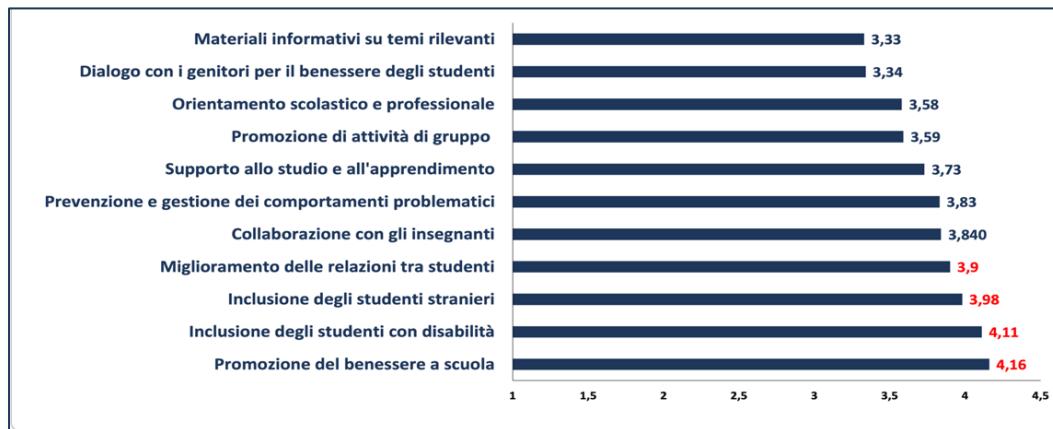
Bisogni degli studenti relativi a ruoli e funzioni dello psicologo scolastico

I dati relativi alle attività che gli studenti desidererebbero fossero svolte dagli psicologi scolastici evidenziano i bisogni degli studenti rispetto a quattro macro-aree di intervento degli psicologi scolastici: **funzioni di supporto individuale, promozione del benessere e prevenzione, inclusione e relazioni interpersonali, e collaborazione con la comunità scolastica.**

L'organizzazione di queste quattro macro-aree è avvenuta attraverso un duplice criterio. Da un lato, è stato fatto riferimento alla **letteratura scientifica esistente**, che propone diverse classificazioni delle funzioni dello psicologo scolastico e individua alcuni ambiti ricorrenti di intervento, come il supporto individuale, la prevenzione e la promozione del benessere, l'inclusione, e la collaborazione con la scuola. Dall'altro lato, in fase di analisi dei dati, gli item sono stati **analizzati in modo induttivo**, aggregando quelli che, per contenuto e obiettivi, risultavano affini o complementari. Questo approccio ci ha permesso di costruire una categorizzazione coerente sia con i riferimenti teorici sia con la struttura del nostro strumento di rilevazione, favorendo una lettura più chiara e sistematica dei bisogni espressi

dagli studenti. Abbiamo quindi chiesto agli studenti di valutare l'importanza da loro percepita circa le **attività che uno psicologo scolastico dovrebbe svolgere**, attribuendo un punteggio per ciascuna attività da 1 (per niente importante) a 5 punti (molto importante). Complessivamente, analizzando i valori medi attribuiti dagli studenti, si evidenziano livelli di importanza maggiori per aspetti legati al benessere e all'inclusione (Figura 4).

Figura 4. Importanza attribuita alle funzioni dello psicologo scolastico



Le Tabelle 6, 7 e 8 mostrano l'importanza attribuita alle diverse **funzioni dello psicologo scolastico** da parte degli studenti, confrontata tra i gruppi.

Analizzando le differenze tra gruppi, emergono alcune sfumature nella percezione delle funzioni dello psicologo scolastico. Le studentesse tendono a riconoscere maggiore importanza alle attività di supporto individuale, alla gestione dei comportamenti problematici, alla promozione del benessere e al miglioramento delle relazioni tra pari rispetto agli studenti maschi.

Tabella 6. Importanza attribuita dagli studenti rispetto a ruoli e funzioni dello psicologo scolastico

Ruoli e Funzioni dello Psicologo Scolastico	Campione Totale		Genere		Background Migratorio	
	M M (DS)	M M (DS)	F M (DS)	Nativi M (DS)	Seconde Gen M (DS)	Prime Gen M (DS)
Funzioni di supporto individuale						
Supporto allo studio e all'apprendimento	3.73 (1.07)	3.64 (1.10)	3.83 (1.02)	3.73 (1.07)	3.80 (1.04)	3.69 (1.14)
Orientamento scolastico e professionale	3.58 (1.15)	3.47 (1.18)	3.66 (1.11)	3.57 (1.16)	3.57 (1.13)	3.63 (1.14)
Funzioni di promozione del benessere e prevenzione						
Prevenzione e gestione dei comportamenti problematici	3.83 (1.02)	3.74 (1.06)	3.94 (0.96)	3.85 (1.01)	3.63 (1.16)	3.76 (1.06)
Promozione di attività di gruppo	3.59 (1.14)	3.43 (1.16)	3.74 (1.08)	3.60 (1.12)	3.48 (1.19)	3.48 (1.32)
Promozione del benessere a scuola	4.16 (1.00)	4.01 (1.06)	4.31 (0.92)	4.19 (0.98)	3.99 (1.14)	4.05 (1.16)
Materiali informativi su temi rilevanti	3.33 (1.17)	3.21 (1.22)	3.44 (1.10)	3.34 (1.16)	3.34 (1.27)	3.21 (1.30)
Inclusione e relazioni interpersonali						
Miglioramento delle relazioni tra studenti	3.90 (1.01)	3.77 (1.05)	4.04 (0.93)	3.92 (1.00)	3.75 (1.09)	3.72 (1.07)
Inclusione degli studenti con disabilità	4.11 (1.02)	3.98 (1.12)	4.24 (0.89)	4.11 (1.02)	4.07 (1.02)	4.09 (1.09)
Inclusione degli studenti stranieri	3.98 (1.05)	3.81 (1.13)	4.14 (0.94)	3.97 (1.04)	4.16 (1.05)	4.04 (1.16)
Collaborazione con la comunità scolastica						
Collaborazione con gli insegnanti	3.84 (1.05)	3.72 (1.07)	3.95 (1.00)	3.84 (1.04)	3.81 (1.08)	3.76 (1.14)
Dialogo con i genitori per il benessere degli studenti	3.34 (1.21)	3.3 (1.23)	3.41 (1.20)	3.36 (1.20)	3.22 (1.28)	3.18 (1.31)

Per quanto riguarda il background migratorio, le seconde generazioni attribuiscono particolare rilevanza alle funzioni legate all'inclusione degli studenti stranieri, mentre le prime generazioni mostrano una percezione leggermente meno marcata delle attività di supporto allo studio e alla gestione dei comportamenti problematici. I nativi, invece, valutano in modo equilibrato tutte le funzioni, pur evidenziando interesse per l'inclusione e la promozione del benessere.

Come mostrato in tabella 7 emergono alcune tendenze legate all'ordine di scuola e al tipo di istituto frequentato.

Tabella 7. Importanza attribuita dagli studenti rispetto a ruoli e funzioni dello psicologo scolastico

Ruoli e Funzioni dello Psicologo Scolastico	Ordine Scuola			Tipo Scuola	
	Secondaria 1° Grado M (DS)	Secondaria 2° Grado M (DS)	Liceo M (DS)	Istituto Tecnico M (DS)	Istituto Professionale M (DS)
Funzioni di supporto individuale					
Supporto allo studio e all'apprendimento	3.89 (1.02)	3.60 (1.09)	3.62 (1.11)	3.66 (1.07)	3.43 (1.05)
Orientamento scolastico e professionale	3.46 (1.16)	3.70 (1.13)	3.75 (1.10)	3.72 (1.09)	3.55 (1.24)
Funzioni di promozione del benessere e prevenzione					
Prevenzione e gestione dei comportamenti problematici	3.84 (1.03)	3.84 (0.99)	4.01 (0.91)	3.81 (0.97)	3.60 (1.11)
Promozione di attività di gruppo	3.61 (1.14)	3.58 (1.12)	3.59 (1.15)	3.60 (1.07)	3.54 (1.16)
Promozione del benessere a scuola	4.15 (1.03)	4.19 (0.97)	4.43 (0.80)	4.10 (1.01)	3.91 (1.06)
Materiali informativi su temi rilevanti	3.41 (1.21)	3.26 (1.11)	3.38 (1.02)	3.24 (1.13)	3.07 (1.21)
Inclusione e relazioni interpersonali					
Miglioramento delle relazioni tra studenti	3.95 (1.01)	3.88 (0.98)	4.07 (0.86)	3.80 (1.02)	3.66 (1.07)
Inclusione degli studenti con disabilità	4.21 (1.02)	4.03 (1.00)	4.21 (0.86)	3.94 (1.07)	3.85 (1.06)
Inclusione degli studenti stranieri	4.02 (1.05)	3.96 (1.04)	4.17 (0.94)	3.85 (1.09)	3.75 (1.05)
Collaborazione con la comunità scolastica					
Collaborazione con gli insegnanti	3.75 (1.06)	3.93 (1.02)	4.03 (0.94)	3.92 (1.01)	3.72 (1.15)
Dialogo con i genitori per il benessere degli studenti	3.37 (1.24)	3.35 (1.18)	3.44 (1.14)	3.35 (1.18)	3.18 (1.23)

Gli studenti della secondaria di primo grado tendono a percepire maggiore importanza nelle attività di supporto allo studio, mentre quelli della secondaria di secondo grado attribuiscono maggiore rilevanza all'orientamento scolastico e professionale.

Per quanto riguarda la promozione del benessere e la prevenzione, la funzione di gestione dei comportamenti problematici appare significativa per tutti gli ordini di scuola, con una maggiore attenzione da parte degli studenti dei licei. Anche la promozione del benessere generale a scuola è valutata molto positivamente, soprattutto dai liceali, mentre l'utilità dei materiali informativi su temi rilevanti è percepita in misura leggermente minore. Le funzioni legate all'inclusione e alle relazioni interpersonali mostrano differenze tra tipi di istituto: gli studenti dei licei attribuiscono maggiore importanza al miglioramento delle relazioni tra pari e all'inclusione di studenti con disabilità o stranieri, mentre gli studenti degli istituti tecnici e professionali percepiscono queste funzioni come meno centrali. Infine, le attività di collaborazione con la comunità scolastica, come il dialogo con gli insegnanti

e con i genitori, sono generalmente riconosciute come rilevanti, sebbene il contatto con le famiglie risulti leggermente meno valorizzato, in particolare negli istituti professionali.

Anche l'esperienza pregressa con il servizio scolastico e la sua effettiva presenza nella scuola potrebbero influenzare le percezioni degli studenti riguardo alle funzioni dello psicologo (Tabella 8).

Tabella 8. Importanza attribuita dagli studenti rispetto a ruoli e funzioni dello psicologo scolastico

Ruoli e Funzioni dello Psicologo Scolastico	Esperienza pregressa con lo PS		Presenza dello PS a scuola		
	No M (DS)	Si M (DS)	Non presente M (DS)	Incertezza M (DS)	Presente M (DS)
Funzioni di supporto individuale					
Supporto allo studio e all'apprendimento	3.67 (1.10)	3.91 (0.96)	3.78 (1.12)	3.72 (1.05)	3.73 (1.07)
Orientamento scolastico e professionale	3.60 (1.11)	3.60 (1.17)	3.59 (1.21)	3.54 (1.17)	3.60 (1.13)
Funzioni di promozione del benessere e prevenzione					
Prevenzione e gestione dei comportamenti problematici	3.87 (1.00)	3.87 (1.05)	3.82 (1.04)	3.77 (1.04)	3.87 (1.01)
Promozione di attività di gruppo	3.57 (1.13)	3.77 (1.10)	3.49 (1.23)	3.59 (1.10)	3.61 (1.13)
Promozione del benessere a scuola	4.16 (0.99)	4.22 (0.98)	4.14 (1.07)	4.16 (0.99)	4.17 (0.99)
Materiali informativi su temi rilevanti	3.38 (1.15)	3.46 (1.12)	3.12 (1.21)	3.33 (1.18)	3.40 (1.14)
Inclusione e relazioni interpersonali					
Miglioramento delle relazioni tra studenti	3.95 (0.98)	3.97 (0.97)	3.87 (1.07)	3.84 (1.02)	3.95 (0.98)
Inclusione degli studenti con disabilità	4.16 (0.96)	4.24 (0.91)	3.98 (1.14)	4.07 (1.06)	4.18 (0.95)
Inclusione degli studenti stranieri	4.00 (1.02)	4.06 (0.98)	3.85 (1.20)	4.01 (1.02)	4.01 (1.01)
Collaborazione con la comunità scolastica					
Collaborazione con gli insegnanti	3.86 (1.04)	3.96 (0.97)	3.79 (1.08)	3.78 (1.07)	3.89 (1.02)
Dialogo con i genitori per il benessere degli studenti	3.40 (1.19)	3.48 (1.17)	3.11 (1.31)	3.35 (1.20)	3.42 (1.18)

Gli studenti che hanno già avuto contatti con lo psicologo tendono a riconoscere maggiore rilevanza a molteplici funzioni, in particolare al supporto allo studio, alla promozione del benessere e alle attività di gruppo, rispetto a chi non ha avuto esperienze precedenti.

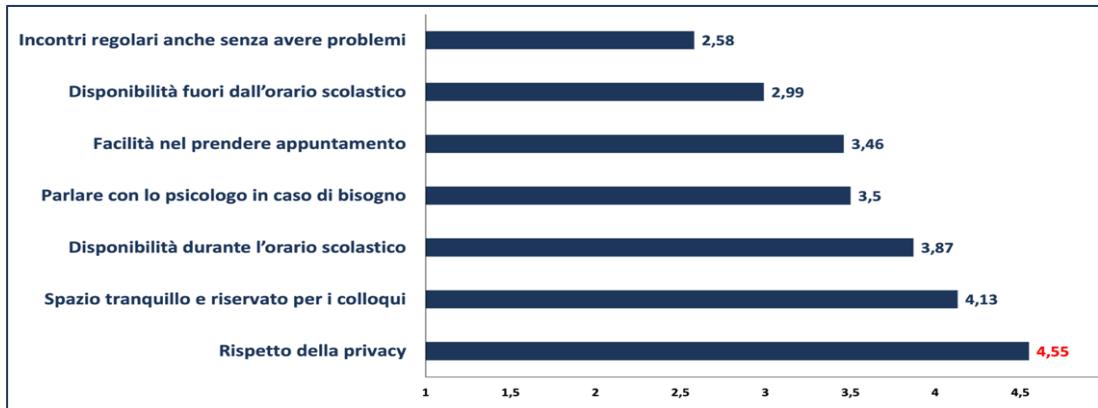
La presenza dello psicologo nella scuola appare anch'essa correlata a una percezione più positiva delle funzioni del servizio: gli studenti che sanno che lo psicologo è presente attribuiscono maggiore importanza a funzioni quali la promozione del benessere, l'inclusione degli studenti con disabilità e il miglioramento delle relazioni tra pari. Invece, chi dichiara l'assenza o l'incertezza riguardo alla presenza del servizio tende a valutare alcune funzioni come meno centrali, in particolare quelle legate alla collaborazione con la comunità scolastica e ai materiali informativi.

Preferenze degli studenti sull'erogazione del servizio di psicologia scolastica

Per quanto riguarda le modalità di erogazione del servizio (Figura 5), gli aspetti ritenuti più rilevanti sono il rispetto della privacy e la disponibilità di uno spazio tranquillo e riservato per i colloqui. Seguono, la disponibilità dello psicologo scolastico durante l'orario scolastico, il poter parlare con lo psicologo scolastico in caso di bisogno, la facilità nel prendere appuntamento. Più basse, infine, le medie relative

alla disponibilità dello psicologo fuori dall'orario scolastico e alla possibilità di incontri regolari anche in assenza di problemi specifici, segnalando una preferenza degli studenti per un servizio accessibile su richiesta, piuttosto che strutturato in appuntamenti fissi.

Figura 5. Preferenze degli studenti per l'erogazione del SPS



I dati relativi alle **modalità di erogazione del servizio di psicologia scolastica**, confrontati tra i gruppi (Tabella 9, 10, 11), evidenziano alcune differenze significative. Dal confronto emergono differenze significative sia per genere sia per background migratorio (Tabella 9).

Tabella 9. Importanza attribuita dagli studenti rispetto alle preferenze organizzative

Preferenze degli studenti	Campione Totale		Genere		Background Migratorio		
	M M (DS)	M M (DS)	F M (DS)	Nativi M (DS)	Seconde Gen M (DS)	Prime Gen M (DS)	
Modalità di erogazione							
Incontri regolari anche senza problemi	2.58 (1.07)	2.46 (1.07)	2.7 (1.05)	3.73 (1.07)	3.8 (1.04)	3.69 (1.14)	
Facilità nel prendere appuntamento	3.46 (1.19)	3.3 (1.24)	3.61 (1.12)	3.92 (1.00)	3.75 (1.09)	3.72 (1.07)	
Disponibilità fuori dall'orario scolastico	2.99 (1.20)	2.86 (1.24)	3.11 (1.14)	3.85 (1.01)	3.63 (1.16)	3.76 (1.06)	
Disponibilità durante l'orario scolastico	3.87 (1.06)	3.75 (1.10)	3.99 (0.98)	4.11 (1.02)	4.07 (1.02)	4.09 (1.09)	
Rispetto della privacy	4.55 (0.94)	4.41 (1.06)	4.7 (0.76)	3.97 (1.04)	4.16 (1.05)	4.04 (1.16)	
Spazio tranquillo e riservato per i colloqui	4.13 (1.17)	3.89 (1.28)	4.36 (1.00)	3.57 (1.16)	3.57 (1.13)	3.63 (1.14)	
Parlare con lo psicologo in caso di bisogno	3.50 (1.12)	3.33 (1.15)	3.67 (1.05)	3.6 (1.12)	3.48 (1.19)	3.48 (1.32)	

Le ragazze tendono a valorizzare maggiormente il rispetto della privacy e la disponibilità di spazi tranquilli per i colloqui, oltre a preferire in misura superiore la possibilità di accedere al servizio durante l'orario scolastico. I ragazzi, invece, attribuiscono meno importanza a questi aspetti. Con riferimento al background migratorio, gli studenti di prima e seconda generazione si mostrano più attenti agli aspetti organizzativi e di accessibilità del servizio, come la facilità di prendere appuntamento e la disponibilità dello psicologo anche fuori dall'orario scolastico. Al contrario, i nativi attribuiscono meno importanza a questi aspetti, ponendo relativamente maggiore enfasi sulla possibilità di avere incontri regolari anche in assenza di problemi specifici.

Come mostrato in Tabella 10, gli studenti della secondaria di secondo grado, in particolare i liceali, attribuiscono maggiore importanza alla facilità di accesso al servizio, alla disponibilità dello psicologo anche fuori dall'orario scolastico e alla presenza di spazi tranquilli e riservati.

Tabella 10. Importanza attribuita dagli studenti rispetto alle preferenze organizzative

Preferenze degli studenti	Ordine Scuola		Tipo Scuola		
	Secondaria 1° Grado	Secondaria 2° Grado	Liceo	Istituto Tecnico	Istituto Professionale
	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
Modalità di erogazione					
Incontri regolari anche senza problemi	2.41 (1.03)	2.77 (1.07)	2.87 (1.03)	2.71 (1.08)	2.67 (1.09)
Facilità nel prendere appuntamento	3.24 (1.19)	3.69 (1.15)	4.02 (0.98)	3.50 (1.19)	3.41 (1.22)
Disponibilità fuori dall'orario scolastico	2.87 (1.22)	3.12 (1.16)	3.45 (1.08)	2.96 (1.13)	2.77 (1.21)
Disponibilità durante l'orario scolastico	3.73 (1.09)	4.02 (0.98)	4.11 (0.87)	4.05 (0.99)	3.82 (1.12)
Rispetto della privacy	4.51 (0.99)	4.61 (0.85)	4.79 (0.59)	4.54 (0.94)	4.41 (1.01)
Spazio tranquillo e riservato per i colloqui	4.05 (1.24)	4.22 (1.07)	4.48 (0.81)	4.12 (1.13)	3.91 (1.29)
Parlare con lo psicologo in caso di bisogno	3.58 (1.13)	3.45 (1.10)	3.70 (1.04)	3.34 (1.12)	3.18 (1.08)

Gli studenti della secondaria di primo grado, invece, tendono a dare meno rilievo a questi aspetti, ponendo maggiore attenzione alla possibilità di colloqui regolari. Considerando la tipologia di scuola, i liceali mostrano una sensibilità più marcata per la privacy e per condizioni di erogazione strutturate, mentre negli istituti tecnici e professionali le preferenze appaiono più contenute, con un'enfasi minore sulla possibilità di incontrare lo psicologo in caso di bisogno.

Le preferenze degli studenti variano in funzione dell'esperienza pregressa con lo psicologo scolastico e della presenza effettiva del servizio a scuola (Tabella 11).

Tabella 11. Importanza attribuita dagli studenti rispetto alle preferenze organizzative

Preferenze degli studenti	Esperienza pregressa con lo PS		Presenza dello PS a scuola		
	No M (DS)	Si M (DS)	Non presente M (DS)	Incertezza M (DS)	Presente M (DS)
Modalità di erogazione					
Incontri regolari anche senza problemi	2.45 (1.05)	2.63 (1.13)	2.69 (1.12)	2.67 (1.02)	2.49 (1.07)
Facilità nel prendere appuntamento	3.52 (1.18)	3.49 (1.12)	3.38 (1.24)	3.43 (1.21)	3.52 (1.16)
Disponibilità fuori dall'orario scolastico	3.13 (1.16)	2.88 (1.18)	2.88 (1.22)	2.92 (1.22)	3.07 (1.17)
Disponibilità durante l'orario scolastico	3.92 (1.00)	3.97 (1.01)	3.82 (1.14)	3.79 (1.08)	3.93 (1.00)
Rispetto della privacy	4.59 (0.92)	4.69 (0.72)	4.44 (1.06)	4.52 (0.95)	4.61 (0.88)
Spazio tranquillo e riservato per i colloqui	4.26 (1.12)	4.31 (1.05)	3.95 (1.23)	4.00 (1.21)	4.27 (1.10)
Parlare con lo psicologo in caso di bisogno	3.44 (1.14)	3.87 (1.04)	3.44 (1.13)	3.46 (1.10)	3.55 (1.13)

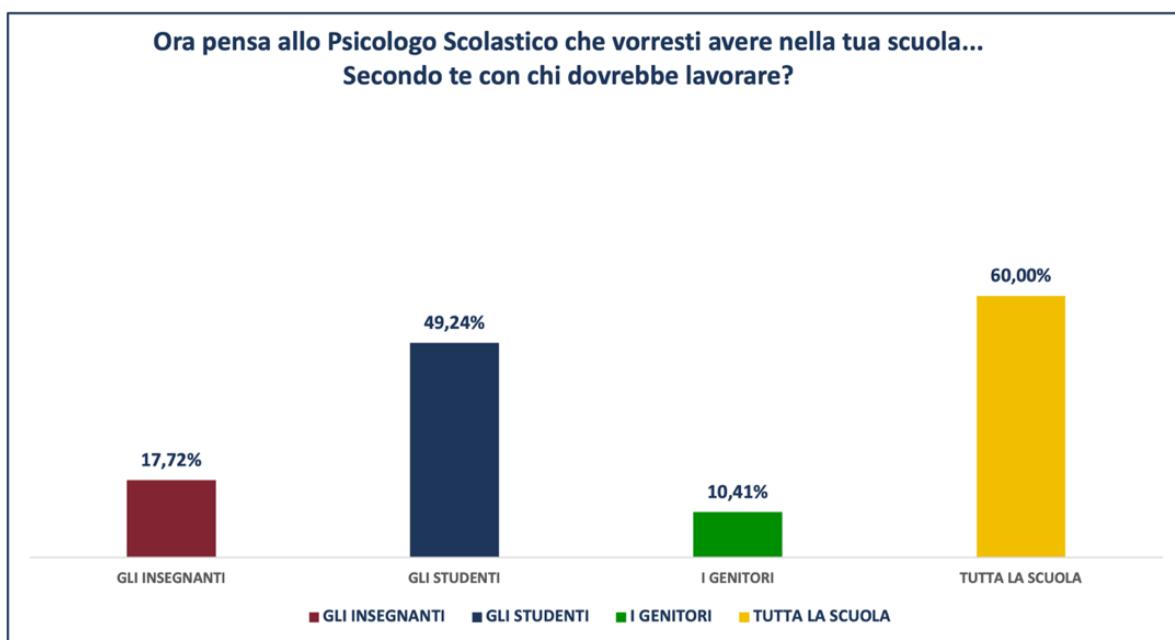
Chi ha già avuto esperienze dirette tende ad attribuire maggiore importanza alla possibilità di parlare con lo psicologo in caso di bisogno e al rispetto della privacy. Analogamente, gli studenti che



frequentano scuole in cui lo psicologo è presente mostrano una valutazione più positiva rispetto alla disponibilità del servizio durante l'orario scolastico e agli spazi riservati per i colloqui. Al contrario, tra coloro che non hanno esperienza pregressa o frequentano scuole senza psicologo, le preferenze risultano più contenute e meno centrate sugli aspetti di fruibilità immediata.

Infine, come mostrato in figura 6, abbiamo chiesto agli studenti di pensare allo psicologo scolastico che vorrebbero avere nella loro scuola. Alla domanda "Secondo te, lo psicologo scolastico con chi dovrebbe lavorare?" la maggioranza degli studenti (60%) ha indicato che il servizio dovrebbe essere rivolto **a tutta la comunità scolastica**, includendo quindi studenti, insegnanti e genitori. In particolare, quasi la metà dei rispondenti (49%) ha sottolineato l'importanza di un supporto specifico per gli **studenti**, mentre una quota minore ha ritenuto che lo psicologo scolastico debba essere rivolto principalmente agli **insegnanti** (18%) o ai **genitori** (10%). Questi dati suggeriscono una visione ampia e inclusiva del ruolo dello psicologo scolastico, inteso come una figura capace di rispondere ai bisogni di tutti gli attori coinvolti nella vita scolastica.

Figura 6. Destinatari ideali del SPS secondo gli studenti





Accesso e Fruizione del SPS

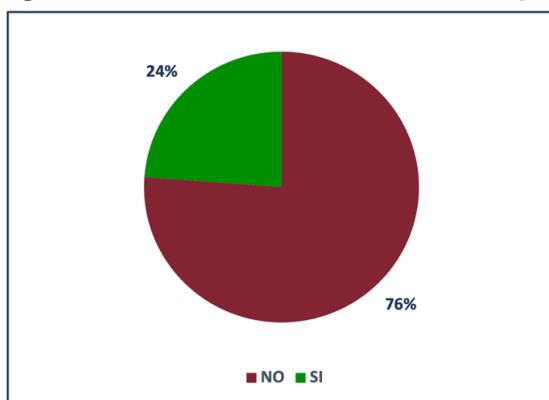


3. Accesso o Fruizione del servizio di psicologia scolastica, motivazioni e barriere

In questa sezione, per **"accesso e fruizione"** si intende l'effettivo utilizzo dello psicologo scolastico da parte degli studenti, inteso come esperienza diretta di colloqui, partecipazione ad attività o contatto con la figura professionale. Per **"motivazioni"** si intende l'insieme delle ragioni soggettive che spingono o spingerebbero gli studenti a rivolgersi al servizio, mentre per **"barriere"** si fa riferimento a tutti quegli ostacoli percepiti o reali che impediscono, ritardano o scoraggiano l'accesso, anche in presenza di un bisogno.

Esperienza degli studenti con il SPS

Figura 7. Percentuale di studenti che ha usufruito del SPS



Alla domanda **"Ti è mai capitato di parlare con lo Psicologo Scolastico?"**, la maggior parte degli studenti ha risposto no. Complessivamente, solo un quinto degli studenti del campione ha dichiarato di aver avuto almeno un colloquio con lo psicologo scolastico, a fronte di un 76% che non ha mai usufruito di questo servizio (Figura 7). La Tabella 12 mostra come la frequenza di contatto con lo psicologo scolastico vari in base a diverse caratteristiche degli studenti.

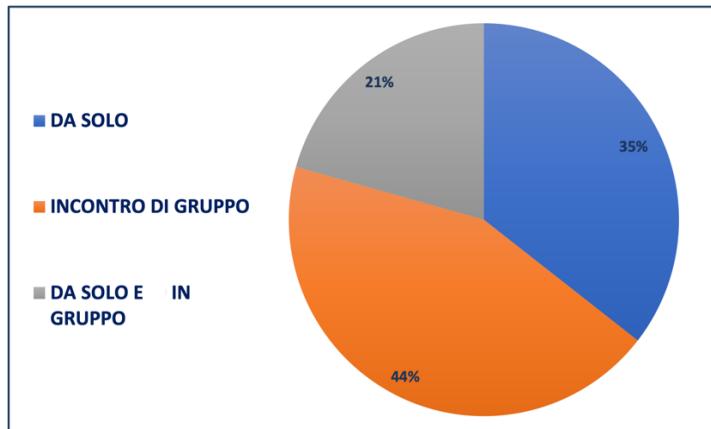
Tabella 12. Importanza attribuita dagli studenti rispetto alle preferenze organizzative

Le ragazze tendono a riferire più spesso di aver parlato con lo psicologo rispetto ai ragazzi. Per quanto riguarda il background migratorio, le seconde generazioni riportano una maggiore esperienza di contatto rispetto ai nativi e alle prime generazioni. Gli studenti della secondaria di primo grado dichiarano più contatti rispetto a quelli della secondaria di secondo grado. Inoltre, gli studenti degli istituti professionali segnalano più frequentemente interazioni con lo psicologo rispetto a quelli di licei e istituti tecnici. A livello regionale, si osservano differenze nella frequenza di contatto tra le diverse aree.

Ti è mai capitato di parlare con lo Psicologo Scolastico?			
	N	SI	NO
Genere			
M	351	20,20% (71)	79,80% (280)
F	492	26,60% (131)	73,40% (361)
Background Migratorio			
Nativi	744	22,30% (166)	77,70% (578)
Seconde Generazioni	89	38,20% (34)	61,80% (55)
Prime Generazioni	36	19,40% (7)	80,60% (29)
Ordine Scuola			
Secondaria 1° Grado	434	29,00% (126)	71,00% (308)
Secondaria 2° Grado	412	18,70% (77)	81,30% (335)
Tipo Scuola			
Liceo	346	9,20% (32)	90,80% (314)
Istituto Tecnico	316	21,20% (67)	78,80% (249)
Istituto Professionale	183	35,80% (66)	64,20% (117)
Regione			
Emilia-Romagna	471	29,30% (138)	70,70% (333)
Abruzzo	95	28,40% (27)	71,60% (68)
Campania	303	13,90% (42)	86,10% (261)

Tra gli studenti che hanno avuto almeno un incontro con lo psicologo scolastico, le modalità di interazione variano sensibilmente in base all'ordine di scuola, al genere e al territorio.

Figura 8. Modalità di interazione con lo psicologo scolastico



In tutto il campione (figura 8), gli incontri di gruppo sono stati la modalità più frequente, seguiti dagli incontri individuali.

Nello specifico, come mostrato in Tabella 12, le ragazze tendono più frequentemente a parlarne in maniera individuale, mentre i ragazzi lo fanno soprattutto in un contesto di gruppo.

Tabella 13. Modalità di interazione con lo psicologo scolastico

	N	Da solo	Incontro di gruppo	Da solo e in gruppo
Genere				
M	71	21,1% (15)	60,6% (43)	18,3% (13)
F	131	44,3% (58)	35,1% (46)	20,6% (27)
Background Migratorio				
Nativi	166	36,7% (61)	44,0% (73)	19,3% (32)
Seconde generazioni	34	32,4% (11)	47,1% (16)	20,6% (7)
Prime generazioni	7	28,6% (2)	14,3% (1)	57,1% (4)
Ordine Scuola				
Secondaria 1° Grado	126	21,4% (27)	60,3% (76)	18,3% (23)
Secondaria 2° Grado	77	61,0% (47)	16,9% (13)	22,1% (17)
Tipo Scuola				
Liceo	17	64,7% (11)	17,6% (3)	17,6% (3)
Istituto Tecnico	31	64,5% (20)	22,6% (7)	12,9% (4)
Istituto Professionale	29	55,2% (16)	10,3% (3)	34,5% (10)
Regione				
Emilia-Romagna	138	36,2% (50)	44,9% (62)	18,8% (26)
Abruzzo	27	18,5% (5)	63,0% (17)	18,5% (5)
Campania	42	45,2% (19)	26,2% (11)	28,6% (12)

Guardando al background migratorio, sia i nativi sia gli studenti di seconda generazione si distribuiscono in modo simile tra colloqui individuali e di gruppo, mentre tra gli studenti di prima generazione emerge più spesso la combinazione delle due modalità.

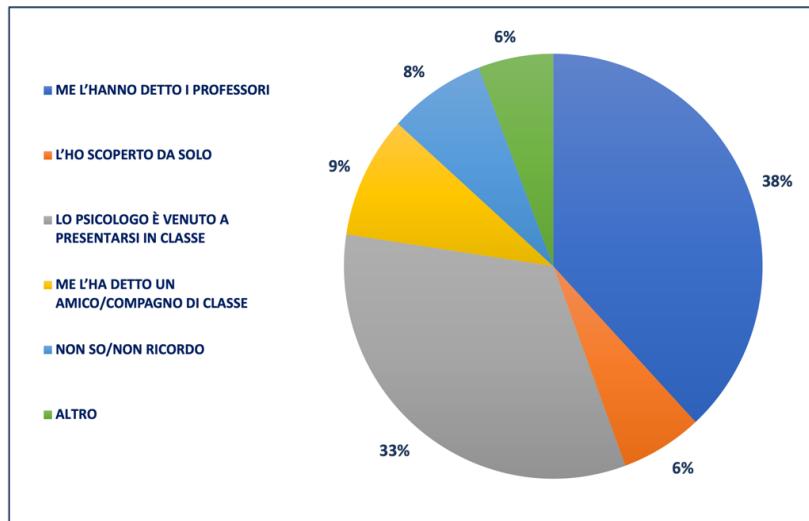
Anche l'ordine e il tipo di scuola incidono: nella secondaria di primo grado prevalgono nettamente gli incontri di gruppo, mentre nella secondaria di secondo grado aumentano i colloqui individuali.

All'interno di quest'ultima, i liceali e gli studenti degli istituti tecnici tendono a rivolgersi allo psicologo soprattutto in forma individuale, mentre negli istituti professionali è più comune una modalità mista. Infine, dal confronto regionale emerge che in Abruzzo domina l'incontro di gruppo, in Emilia-Romagna

la distribuzione risulta più bilanciata, mentre in Campania i colloqui individuali sono relativamente più frequenti.

Per quanto riguarda la modalità attraverso cui gli studenti hanno saputo della presenza dello psicologo scolastico (figura 9), la modalità più riferita è stata la presentazione da parte dei professori, seguita dalla presentazione diretta dello psicologo stesso.

Figura 9. Canali informativi sulla presenza dello psicologo scolastico

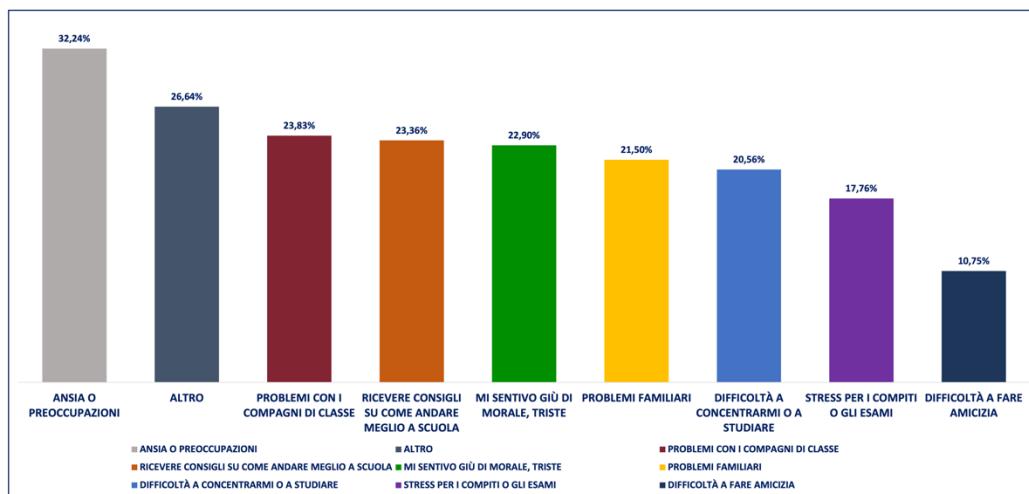


Motivazioni per l'accesso al SPS

Tra gli studenti che hanno dichiarato di aver incontrato lo psicologo scolastico, le motivazioni principali sono legate al benessere emotivo e alla gestione delle difficoltà personali o scolastiche.

Come mostrato in figura 10, la motivazione più frequentemente riportata è la presenza di ansia o preoccupazioni, indicata da circa un terzo dei rispondenti. Seguono una serie di tematiche che riflettono bisogni psicologici e relazionali complessi: il 24% ha incontrato lo psicologo per problemi con i compagni di classe, e il 23,4% per ricevere consigli su come migliorare il proprio rendimento scolastico.

Figura 10. Motivazioni degli studenti per accedere al servizio di psicologia scolastica

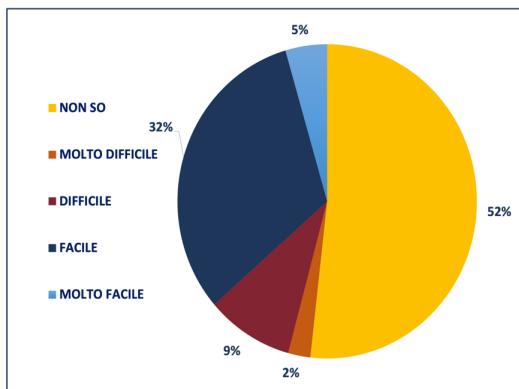


Anche il disagio emotivo trova spazio tra le motivazioni principali, con il 22,9% che ha dichiarato di essersi rivolto allo psicologo perché si sentiva giù di morale o triste, e il 21,5% per problematiche familiari. Il 20,6% ha riportato difficoltà a concentrarsi o a studiare, mentre il 17,8% ha segnalato stress legato a compiti o esami. Motivazioni meno frequenti, ma comunque rilevanti, includono le difficoltà nel fare amicizia e i problemi con gli insegnanti. Questi dati confermano la varietà di bisogni a cui il servizio di psicologia scolastica cerca di rispondere, spaziando da questioni affettive e relazionali a difficoltà di tipo scolastico e familiare.

Barriere e facilitatori per l'accesso

Alla domanda su quanto sia facile incontrare lo psicologo scolastico nella propria scuola, le risposte degli studenti evidenziano una generale incertezza.

Figura 11. Grado di difficoltà di accesso al SPS



Come mostrato in figura 11, circa la metà del campione totale dichiara di non sapere quanto sia accessibile il servizio, mentre solo una minoranza lo considera "molto difficile" o "molto facile". Quasi un terzo degli studenti ha risposto "facile" e circa un 9% ha risposto "difficile".

Tabella 14. Difficoltà di accesso al SPS

	N	Non so	Molto difficile	Difficile	Facile	Molto facile
Genere						
M	351	50,4% (177)	2,0% (7)	10,0% (35)	32,2% (113)	5,4% (19)
F	492	52,6% (259)	2,8% (14)	8,5% (42)	31,9% (157)	4,1% (20)
Background Migratorio						
Nativi	744	52,3% (389)	2,4% (18)	8,9% (66)	31,3% (233)	5,1% (38)
Seconde Generazioni	89	44,9% (40)	3,4% (3)	12,4% (11)	38,2% (34)	1,1% (1)
Prime Generazioni	36	58,3% (21)	0,0% (0)	13,9% (5)	27,8% (10)	0,0% (0)
Ordine Scuola						
Secondaria 1° Grado	434	49,3% (214)	2,3% (10)	11,3% (49)	32,3% (140)	4,8% (21)
Secondaria 2° Grado	412	54,1% (223)	2,7% (11)	7,0% (29)	31,8% (131)	4,4% (18)
Tipo Scuola						
Liceo	185	63,2% (117)	3,8% (7)	5,9% (11)	23,2% (43)	3,8% (7)
Istituto Tecnico	146	46,6% (68)	2,7% (4)	8,2% (12)	37,0% (54)	5,5% (8)
Istituto Professionale	81	46,9% (38)	0,0% (0)	7,4% (6)	42,0% (34)	3,7% (3)
Regione						
Emilia-Romagna	471	47,3% (223)	2,3% (11)	11,3% (53)	35,0% (165)	4,0% (19)
Abruzzo	95	49,5% (47)	2,1% (2)	6,3% (6)	33,7% (32)	8,4% (8)
Campania	303	59,4% (180)	2,6% (8)	7,6% (23)	26,4% (80)	4,0% (12)

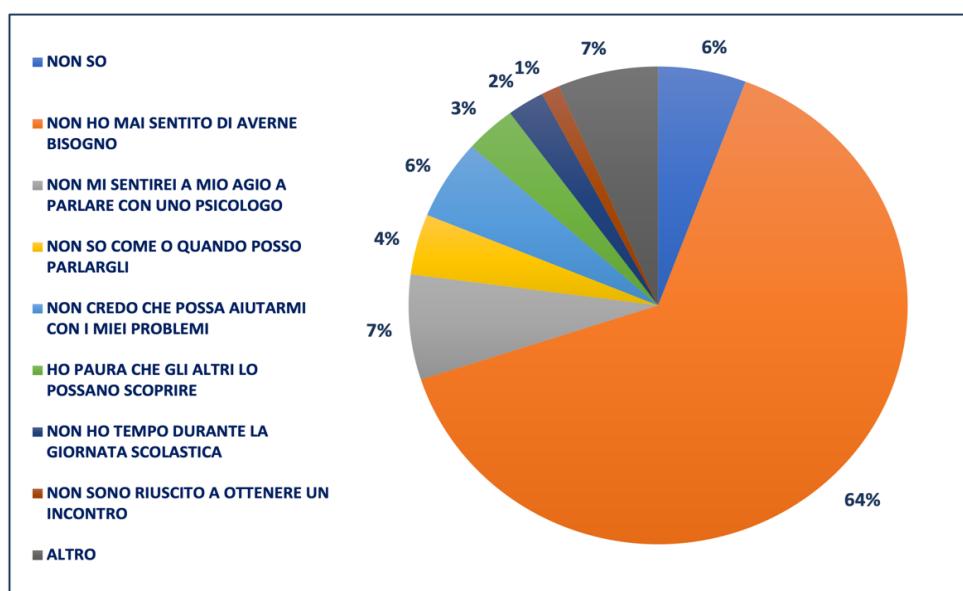
In Tabella 14 è presente il confronto tra i gruppi circa il grado di difficoltà nell'accedere al servizio di psicologia scolastica. Non sono emerse differenze rilevanti tra maschi e femmine, se non lievi variazioni nella difficoltà nell'accedere al servizio. Gli studenti della secondaria di primo grado riportano più spesso incertezza rispetto a

quelli della secondaria di secondo grado, mentre la facilità di accesso al servizio è simile tra i due ordini.

Differenze più marcate si osservano tra i tipi di scuola: gli studenti del liceo dichiarano più frequentemente di non sapere come incontrare lo psicologo, mentre quelli degli istituti tecnici e professionali segnalano maggiore facilità di accesso al servizio. A livello regionale, gli studenti della Campania mostrano maggiore incertezza, mentre quelli dell'Emilia-Romagna riferiscono un accesso più agevole. Infine, considerando il background migratorio, i nativi seguono il trend generale, mentre i primi e secondi generazioni mostrano variazioni nella difficoltà nell'accedere al servizio e nella facilità di accesso.

Per quanto riguarda le possibili **barriere** nella fruizione del servizio (figura 12), alla domanda sui motivi che hanno impedito agli studenti di parlare con lo psicologo scolastico, la maggior parte del campione ha dichiarato di non averne mai sentito il bisogno (64,2%).

Figura 12. Motivazioni sottostanti il mancato utilizzo del SPS



Come mostrato in Tabella 15, le motivazioni che gli studenti riportano rispetto alle difficoltà o resistenze nell'accedere allo psicologo scolastico variano in modo interessante tra i gruppi.

Le ragazze dichiarano più spesso di non sentirsi a proprio agio o di dubitare dell'efficacia del servizio, mentre i ragazzi tendono soprattutto a riferire di non averne mai percepito il bisogno. Guardando al background migratorio, tra i nativi prevale ancora una volta la mancanza di bisogno, mentre tra gli studenti di seconda generazione emergono in misura leggermente maggiore motivazioni legate al disagio personale, e tra quelli di prima generazione si osservano con più frequenza riferimenti al non sentirsi a proprio agio o a ostacoli pratici. Anche l'ordine di scuola mostra alcune differenze: gli alunni della secondaria di primo grado fanno riferimento soprattutto alla mancanza di necessità, mentre nella

secondaria di secondo grado compaiono con maggiore frequenza motivazioni legate all'imbarazzo, al dubbio sull'utilità o all'incertezza su come contattare lo psicologo.

Tabella 15. Motivazioni sottostanti il mancato utilizzo del SPS

	NON SO	Non ho mai sentito di averne bisogno	Non mi sentirei a mio agio	Non so come o quando parlargli	Non credo che possa aiutarmi	Paura che altri lo scoprano	Non ho tempo	Non sono riuscito a ottenere un incontro	Altro
Ordine di scuola									
Secondaria 1° Grado	5,2% (16)	68,5% (211)	6,2% (19)	2,6% (8)	3,6% (11)	3,9% (12)	1,6% (5)	1,6% (5)	6,8% (21)
Secondaria 2° Grado	6,0% (20)	60,9% (204)	7,8% (26)	5,7% (19)	6,6% (22)	3,0% (10)	3,3% (11)	0,6% (2)	6,3% (21)
Tipo di scuola									
Liceo	7,1% (12)	58,9% (99)	7,7% (13)	6,5% (11)	4,8% (8)	3,6% (6)	3,0% (5)	0,0% (0)	8,3% (14)
Istituto Tecnico	2,6% (3)	65,2% (75)	8,7% (10)	2,6% (3)	7,8% (9)	2,6% (3)	5,2% (6)	0,9% (1)	4,3% (5)
Istituto Professionale	9,6% (5)	57,7% (30)	5,8% (3)	9,6% (5)	9,6% (5)	1,9% (1)	0,0% (0)	1,9% (1)	3,8% (2)
Genere									
M	3,2% (9)	72,9% (204)	5,4% (15)	3,2% (9)	3,2% (9)	3,6% (10)	2,5% (7)	1,1% (3)	5,0% (14)
F	7,5% (27)	58,2% (210)	8,3% (30)	4,7% (17)	6,6% (24)	3,3% (12)	2,5% (9)	1,1% (4)	7,8% (28)
Regione									
Emilia-Romagna	4,8% (16)	66,4% (221)	6,6% (22)	3,3% (11)	6,3% (21)	2,7% (9)	2,1% (7)	0,9% (3)	6,9% (23)
Abruzzo	11,8% (8)	50,0% (34)	8,8% (6)	7,4% (5)	2,9% (2)	4,4% (3)	2,9% (2)	0,0% (0)	11,8% (8)
Campania	5,4% (14)	65,1% (170)	7,3% (19)	4,2% (11)	5,0% (13)	3,8% (10)	2,7% (7)	1,9% (5)	4,6% (12)
Background migratorio									
Nativi	5,5% (32)	64,7% (374)	6,6% (38)	4,3% (25)	5,5% (32)	3,5% (20)	2,1% (12)	1,2% (7)	6,6% (38)
Seconde Generazioni	9,1% (5)	61,8% (34)	9,1% (5)	3,6% (2)	5,5% (3)	0,0% (0)	3,6% (2)	0,0% (0)	7,3% (4)
Prime Generazioni	3,4% (1)	58,6% (17)	13,8% (4)	0,0% (0)	3,4% (1)	6,9% (2)	6,9% (2)	3,4% (1)	3,4% (1)

All'interno della secondaria di secondo grado, i liceali e gli studenti degli istituti professionali esprimono più spesso difficoltà legate al non sapere come e quando rivolgersi allo psicologo o al timore che altri lo scoprano, mentre gli studenti degli istituti tecnici menzionano maggiormente vincoli di tempo o dubbi sull'efficacia del servizio. Infine, le differenze regionali mostrano che in Abruzzo gli studenti esprimono con più frequenza motivazioni di incertezza o timori rispetto alla riservatezza, mentre in Emilia-Romagna e in Campania resta più centrale la percezione di non aver mai sentito un reale bisogno di accedere al servizio.

4.Discussione

Il presente studio rappresenta il primo tentativo in Italia di dare voce direttamente agli studenti rispetto ai servizi di psicologia scolastica, integrando le loro percezioni con quelle di insegnanti e dirigenti. La letteratura internazionale aveva finora privilegiato prospettive degli stakeholder adulti, mentre questo lavoro amplia il quadro restituendo un'immagine più completa dei bisogni e delle aspettative degli studenti.

Quanto conoscono gli studenti il ruolo e le attività dello psicologo scolastico?

I risultati mostrano che, sebbene la maggioranza degli studenti dichiari di conoscere la figura dello psicologo scolastico, tale conoscenza appare frammentaria e superficiale, spesso limitata alla consapevolezza della sua esistenza o alla percezione di un ruolo generico di "aiuto". Solo una parte degli alunni sa descrivere con chiarezza le funzioni svolte o è a conoscenza della presenza effettiva del servizio nella propria scuola. Questo quadro è coerente con le evidenze internazionali che mostrano come gli studenti faticino a distinguere il ruolo dello psicologo da quello di insegnanti o altre figure di supporto (Honor, 1972; Kikas, 2003; Sant'Ana Mendes et al., 2009). La scarsa visibilità e continuità del servizio, insieme alla limitata esperienza diretta, riducono la comprensione delle reali competenze e potenzialità della professione. Come osservato da Gibson (2016), l'immagine dello psicologo rimane spesso "esterna" alla quotidianità scolastica, e questo ostacola la costruzione di un senso condiviso del suo ruolo.

Quali bisogni percepiscono come rilevanti gli studenti rispetto al servizio?

Dai nostri dati emerge che gli studenti riconoscono un ampio ventaglio di bisogni che giustificano la presenza dello psicologo a scuola, legati in particolare al supporto emotivo e relazionale, alla gestione dei conflitti, e al sostegno nei momenti di stress o difficoltà scolastica. Questi risultati si allineano a quanto riportato in diversi studi condotti in Europa, America Latina e Asia, in cui gli studenti attribuiscono priorità alle funzioni di ascolto, counseling e promozione del benessere più che ad attività di valutazione o ricerca (Kikas, 2003; Sant'Ana Mendes et al., 2009; Tangdhanakanond, 2009). Gli adolescenti, in particolare, mostrano di attribuire valore alla possibilità di confrontarsi con un adulto esterno al contesto familiare e percepito come neutrale (Gibson et al., 2016). Nel complesso, i bisogni emergono come multidimensionali, variando in funzione dell'età, del genere e del contesto culturale, e sottolineano l'importanza di un servizio accessibile e vicino all'esperienza quotidiana degli studenti.

Quali barriere e facilitatori influenzano l'accesso al servizio?

Sebbene molti studenti dichiarino di considerare utile la figura dello psicologo scolastico, solo una minoranza riferisce di averlo incontrato. In linea con la letteratura scientifica, le barriere più ricorrenti riguardano la scarsa visibilità del servizio, la mancanza di informazioni sulle modalità di accesso e la

percezione di stigma o imbarazzo nel chiedere aiuto (Honor, 1972; Gibson et al., 2016). In contesti dove lo psicologo è presente in modo discontinuo o limitato nel tempo, la relazione con gli studenti fatica a consolidarsi, riducendo la fiducia e la propensione alla richiesta spontanea di supporto (Sant'Ana Mendes et al., 2009). Al contrario, studi come quello di Tangdhanakanond (2009) evidenziano che la presenza stabile e visibile dello psicologo, la collaborazione con insegnanti e famiglie e la partecipazione a momenti collettivi rappresentano importanti facilitatori, perché normalizzano l'interazione e riducono la distanza percepita tra professionista e studenti.

5. Conclusioni

Nel complesso, i risultati evidenziano un disallineamento tra l'elevata rilevanza attribuita al servizio e il suo effettivo utilizzo. Per ridurre tale gap, è necessario lavorare sulla comunicazione, sulla visibilità e sull'integrazione culturale dello psicologo scolastico nella vita quotidiana della scuola. I dati suggeriscono anche la necessità di sviluppare modelli multilivello, in grado di rispondere ai bisogni diversificati degli studenti e di superare le barriere ancora presenti. Il contributo innovativo di questo studio sta nell'aver raccolto in modo sistematico la voce degli studenti, aprendo prospettive di ricerca e intervento che potranno orientare lo sviluppo futuro dei servizi di psicologia scolastica in Italia.

6. Bibliografia

- Gibson, K., Cartwright, C., Kerrisk, K., Campbell, J., & Seymour, F. (2016). What Young People Want: A Qualitative Study of Adolescents' Priorities for Engagement Across Psychological Services. *Journal of Child and Family Studies*, 25(4), 1057–1065. <https://doi.org/10.1007/s10826-015-0292-6>
- Creswell, J. W. (2009). Research Design: Qualitative, Quantitative, and Mixed Methods Approaches (3rd ed.). Thousand Oaks, CA: Sage Publications. Retrieved on: https://www.ucg.ac.me/skladiste/blog_609332/objava_105202/fajlovi/Creswell.pdf
- Honor, S.H. (1972), Modifying student attitudes toward the secondary-school psychologist. *Psychol. Schs.*, 9: 317-321. [https://doi.org/10.1002/1520-6807\(197207\)9:3<317::AID-PITS2310090310>3.0.CO;2-9](https://doi.org/10.1002/1520-6807(197207)9:3<317::AID-PITS2310090310>3.0.CO;2-9)
- Jimerson, S. R., Graydon, K., Yuen, M., Lam, S. F., Thurm, J. M., Klueva, N., Coyne, J. H., Loprete, L. J., & Phillips, J. (2006). The international school psychology survey: Data from Australia, China, Germany, Italy and Russia. *School Psychology International*, 27(1), 5–32. <https://doi.org/10.1177/0143034306062813>
- Kikas, E. (2003). Pupils as Consumers of School Psychological Services. *School Psychology International*, 24(1), 20-32. <https://doi.org/10.1177/0143034303024001579>
- Matteucci, M. C., & Farrell, P. T. (2019). School psychologists in the Italian education system: A mixed-methods study of a district in northern Italy. *International Journal of School and Educational Psychology*, 7(4), 240–252. <https://doi.org/10.1080/21683603.2018.1443858>

Rickwood, D., Deane, F. P., Wilson, C. J., & Ciarrochi, J. (2005). Young people's help-seeking for mental health problems. *Australian E-Journal for the Advancement of Mental Health*, 4(3), 218–251. <https://doi.org/10.5172/jamh.4.3.218>

Sant'Ana, Izabella Mendes, Euzébios Filho, Antonio, Lacerda Junior, Fernando, & Guzzo, Raquel Souza Lobo. (2009). Psicólogo e escola: a compreensão de estudantes do ensino fundamental sobre esta relação. *Psicologia Escolar e Educacional*, 13(1), 29-36. <https://doi.org/10.1590/S1413-85572009000100004>

Tangdhanakanond, K. (2009). Roles and functions of school psychologists as perceived by Thai high school students. *International Journal of Psychology: a Biopsychosocial Approach*, (3), 71-90.

Trombetta, C., Alessandri, G., & Coyne, J. (2008). Italian school psychology as perceived by Italian school psychologists: The results of a national survey. *School Psychology International*, 29(3), 267-285. DOI: [10.1177/0143034308093672](https://doi.org/10.1177/0143034308093672).